

'FUTURO AL LAVORO'

OGGI ALLE 9 A ROMA, IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA, LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE 'FUTURO AL LAVORO'

IL SETTORE OFFSHORE

NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA AVRÀ GRANDE SPAZIO LA PROTESTA DI LAVORI E IMPRENDITORI DEL SETTORE OIL&GAS, CON TANTI RAVENNATI

TENTATIVI DISPERATI

BONACCINI, IL PRESIDENTE DELLA REGIONE HA SCRITTO UNA LETTERA AL PREMIER CONTE CHIEDENDOGLI DI CORREGGERE LA ROTTA

18
MESI

Sospensione di 18 mesi dei procedimenti di conferimento di nuovi permessi di prospezione e ricerca di idrocarburi

«Lo stop? Sarebbe l'inizio della fine E oggi vado a gridarlo a Roma»

Fabio Rossi, della Bourbon Dnt Offshore: «Situazione pesante»



ALLE BASSETTE CON I ROBOT

Rossi lavora per la Bourbon Dnt Offshore, che usa i robot subacquei

di LORENZO TAZZARI

L'EMENDAMENTO che blocca le attività di ricerca e produzione gas per 18-24 mesi visto dagli occhi di un lavoratore del settore, oggi a Roma per la manifestazione nazionale 'Futuro al lavoro'. Fabio Rossi, 40 anni, lavora alle Bassette per la Bourbon Dnt Offshore, società di una multinazionale francese, specializzata nell'impiego di robot subacquei come supporto ai sub oppure per interventi meccanici veri e propri, come nel caso della costruzione di un impianto

ORIZZONTE NERO

Non vedo prospettive. Il governo blocca il nostro settore per un anno e mezzo e non investe un euro nelle energie rinnovabili

sottomarino.

Rossi, perché la manifestazione a Roma?

«Perché la situazione è molto pesante. Non c'è una prospettiva. Prendete il comparto offshore. La situazione attuale è che il governo blocca la nostra attività per 18 mesi e non mette un euro nelle rinnovabili. Però dice che quest'ultimo è il settore del futuro. Senza investi-

UNA BRUTTA CHINA

Il meccanismo è semplice. Si crea sfiducia, non si fanno più le assunzioni previste. Poi ecco che arriva la cassa integrazione e la china non finisce più

menti non si crea occupazione, e il gas è la transizione pulita verso le fonti rinnovabili. In queste condizioni, se non possono programmare investimenti gli imprenditori, figuratevi se può farlo una famiglia che non sa se lo stipendio continuerà ad arrivare. Il meccanismo è molto semplice. Si crea sfiducia, si fanno meno manutenzioni, i conti non tornano più. Così inizialmente non si fanno più le assunzioni programmate, dopodiché cassa integrazione e la china non finisce più. In questa situazione chi farebbe un mutuo per la casa, ad esempio».

Il fatto che utilizzate i robot sottomarini nelle attività oil&gas può risultare una novità per tante persone che non sono del settore. Si pensa ancora alle trivelle che spruzzano petrolio...

«Intanto nel caso dell'Adriatico davanti alle nostre coste parliamo di gas da ben 60 anni. La

tecnologia è fondamentale in questo tipo di attività e, tra l'altro, favorisce la sicurezza sul lavoro e la sostenibilità ambientale».

Il settore oil&gas in che acque naviga?

«Il momento non è buono, la ripresa non si vede. Personalmente riconosco che la nostra attività specifica è l'ultima temporalmente a risentire di eventuali peggioramenti della situazione economica e abbiamo una maggior versatilità perché operiamo in settori diversificati. Prima o poi però se c'è crisi

UN PERIODO INFINITO

Fermare la ricerca e l'avvio di nuovi pozzi per 18 mesi è un duro colpo al settore: un anno e mezzo è un periodo molto lungo

arriva anche per i nostri robot».

Lei e i suoi colleghi quanto siete preoccupati per le conseguenze di questo emendamento?

«Molto. Bloccare la ricerca e l'avvio di nuovi pozzi per 18 mesi significa dare un colpo mortale al settore. Per l'oil&gas 18 mesi è un periodo lunghissimo per come corre l'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA